

S.G. Dapía (ed.), *Gombrowicz in Transnational Context. Translation, Affect, and Politics*, Routledge, New York 2019, pp. XVI-282.

*Gombrowicz in Transnational Context* è il più recente apporto internazionale allo studio dell'opera di Witold Gombrowicz. Il volume raccoglie i contributi di diciassette studiosi riuniti sotto la supervisione di Silvia G. Dapía, già *guest editor* di un numero speciale della rivista "The Polish Review" (2015) dedicato allo scrittore polacco. La prospettiva transnazionale, come recita il titolo, è duplice: da una parte è raggiunta tramite ricerche condotte da un variegato gruppo di specialisti provenienti dall'Europa, dal Nord America e dall'America Latina; dall'altra, la lettura dell'opera di Gombrowicz è imperniata sull'intersezione delle culture, *in primis* polacca e argentina, ma anche francese e tedesca, che influenzarono la sua attività di scrittore e la sua recezione. Se il primo intento del volume è gettare luce sul Gombrowicz-scrittore transnazionale, il secondo consta nell'approfondire aspetti poco trattati della sua opera mediante nuove interpretazioni. Da qui le tre differenti prospettive che fanno da sottotitolo al libro (*Translation, Affect, Politics*), cui corrispondono le sezioni in cui è suddiviso.

Nella prima parte, *Lost in Translation*, trovano spazio sei contributi, in larga misura *case studies* aventi per argomento la complessità dei processi e degli esiti traduttivi di singole opere o di termini / concetti chiave nella poetica dell'autore, nonché i percorsi tortuosi che hanno portato, spesso con la partecipazione di Gombrowicz stesso, alla diffusione delle sue traduzioni all'estero. La sezione amplia così un campo di indagine già sondato, nell'ambito dei *Translation studies*, non solo tramite i numerosi contributi dedicati alla traduzione delle sue opere apparsi su riviste internazionali, ma anche da volumi ormai canonici come *Gombrowicz i tłumacze* (2003) curato da Elżbieta Skibińska o *Translating Gombrowicz's Liminal Aesthetics* di Paweł Wojtas (2014). In *The Rex Café, Buenos Aires, 1947: On the Spanish Translation of Gombrowicz's Ferdynand*, Daniel Balderston esamina alcune pagine del dattiloscritto dell'edizione argentina di *Ferdynand*, ripercorrendo le leggendarie circostanze che ne hanno accompagnato la traduzione, che Gombrowicz rielaborò personalmente insieme a un "Comité de traducción" guidato dallo scrittore cubano Virgilio Piñera. In *Witold Gombrowicz in Spain* di Zofia Stasiakiewicz vengono ricostruite le tappe del processo di traduzione di *Porno-grafia* in catalano e della sua fortuna nel mondo letterario della Spagna peninsulare, sulla base degli scambi epistolari tra Gombrowicz e Gabriel Ferrater, poeta e influente editore della Barcellona degli anni '60. La specificità del concetto di "puto" che incontriamo in *Trans-Atlantyck* viene illustrata da Carlos Gamarro in *The 'puto' in Argentine Literature*, in cui si approfondisce il contesto d'uso della parola, legata in maniera indissolubile a quello culturale e letterario dell'Argentina della metà del

xx sec. In *Are There as Many Weddings as Translations? On Gombrowicz's Spanish El casamiento (The Wedding)* Bożena Zaboklicka confronta il testo polacco della *pièce Ślub* con quello spagnolo, autorizzato dall'autore e contenente corpose aggiunte, mettendo in evidenza le differenze sostanziali tra il primo e il secondo. È di nuovo *Ferdydurke*, questa volta mediante l'analisi delle scelte messe in atto nella traduzione in inglese di Danuta Borhardt, il protagonista di *Intermolecular Mockery and Derision, an Inbred Superlaugh. On English Translations of Gombrowicz's Ferdydurke and Their Plural Original* di Magdalena Heydel. Chiude la prima sezione il saggio *Translating the Secret*, in cui le difficoltà insite nella resa dell'ontologia personale di Gombrowicz vengono discusse mediante svariati esempi da Olaf Kühn, traduttore, tra l'altro, del suo *Dziennik* in tedesco.

Nella seconda parte del volume, *Cartography of Affect in Gombrowicz's Works*, l'opera dello scrittore viene esaminata attraverso la lente di teorie connesse ai recenti *Affect studies*, sviluppatasi in ambito anglofono negli anni '90. Ad aprire questa serie di riletture è Michał Paweł Markowski che, in *"Indomitable Boredom Above the Entire World": Gombrowicz (and Other Polish Writers) on Existential Predicament* confronta con quella di Gombrowicz l'opera di Stanisław Ignacy Witkiewicz e Bruno Schulz per fornire un'analisi ontologica della noia a partire da *Zdarzenia na brygu Banbury*. Sempre su una riletture di quest'opera si basa il contributo di Błażej Warkocki, che in *What Really Happened Aboard the Banbury? Reading Gombrowicz with Eve Kosofsky Sedgwick* esamina il racconto facendo ricorso al concetto di "panico omosessuale" nell'accezione usata dalla studiosa statunitense. In *Becoming Gombrowicz: On the Way of Trans-Subjectivity and Trans-Modernity*, due racconti tratti dalla raccolta *Pamiętnik z okresu dojrzewania* fungono da materiale d'indagine per le speculazioni di Piotr Seweryn Rosół intorno al concetto di soggettività nella prosa di Gombrowicz. La teoria degli affetti deleziana viene invece utilizzata da Daniel Pratt per ragionare sul rapporto tra giovinezza e maturità in *Pornografia* in *Affect and Youth: Reading Gombrowicz with Deleuze*. Nel saggio *"The Quieter the Louder Indeed": Silence and the Space of Literature in Trans-Atlantyck*, un'analisi del ruolo del silenzio nel processo di scrittura viene fornita da Tuł'si (Tuesday) Bhambry, che rilegge *Trans-Atlantyck* insieme a Maurice Blanchot. Infine, con *The Anatomy of Feeling in Gombrowicz's A Premeditated Crime (Zbrodnia z premedytacją)*, Silvia G. Dapia studia l'interazione umana dei protagonisti del racconto facendo ricorso alle teorie di Susanne Langer relative agli *Affect studies*.

Nella terza sezione del volume viene percorso un sentiero poco battuto nelle ricerche su Gombrowicz: se gli studiosi lo hanno considerato all'unanimità estraneo a qualsiasi tipo di coinvolgimento politico, i cinque contributi di *The Political Gombrowicz* si propongono invece di ripercorrere le opere dell'autore senza escluderne una chiave di lettura politica, sondando le reazioni agli eventi storici cui egli fu spettatore nel continente europeo e nell'America Latina. Ad aprire quest'ultima parte del volume è Jerzy Jarzębski con *Gombrowicz's Wild Youth: The 'Ferdydurkean Individual' Fades Away*. L'eminente studioso di Gombrowicz indaga la fascinazione dell'autore per la gioventù militarizzata dell'Europa degli anni '30 e la consapevolezza della pericolosità dei suoi miti. Le posizioni dello scrittore nei confronti dei totalitarismi e del secondo conflitto mondiale vengono approfondite da Andrzej Stanisław Kowalczyk in *"Their Astounding Strength in Overcoming Their Past...": The Memory of Nazism in the Berlin Diary*, mentre quelle relative all'identità ebraica nel contesto polacco trovano spazio in *Gombrowicz-Schulz: From Duel to Double* di Jean-Pierre Salgas. In *The Politics of Performing Gombrowicz in Communist and Post-Communist Poland* Allen J. Kuharski traccia una sorprendente parabola del destino della produzione drammatica gombrowicziana sulle scene polacche ed estere negli anni della Repubblica popolare di Polonia e dopo la sua dissoluzione. La sezione si chiude con *The Editorial Adventures of a Writer without Readers* di Klementyna Suchanow, estratto della sua celebre monografia *Gombrowicz. Ja. Geniusz*. Qui l'autrice, attingendo dalla

corrispondenza dell'autore con i propri collaboratori ed editori, narra le intricate vicende che hanno accompagnato la diffusione della sua opera all'interno del circuito editoriale europeo, in particolare francese e inglese, ma anche d'oltreoceano.

*Gombrowicz in Transnational Context* ben si colloca all'interno della serie "Routledge Studies in Twentieth-Century Literature", orientata alla diffusione di studi scientifici dal carattere innovativo per le metodologie d'indagine adottate e la selezione dei temi trattati. Tra le qualità del libro vi è certamente quella di riunire saggi di studiosi affermati accanto a quelli di autori emergenti, senza che ciò comporti rilevanti ricadute sul valore scientifico del volume. Ancora, un ulteriore pregio consta nel proporre al lettore, accanto a saggi inediti, una selezione di contributi fino a poco tempo fa non accessibili in traduzione inglese, una parte dei quali viene inoltre riportata in una versione ampliata rispetto all'originale. Sia quando approfondisce argomenti già esplorati in passato, sia quando si apre a nuove prospettive, il volume curato da Dapía testimonia quanto ancora si possa dire su Gombrowicz e quanto Gombrowicz abbia ancora da dire.

*Lidia Mafrica*